

Oleggio, 08/12/2012

Solennità dell'Immacolata Concezione della Vergine Maria

Lecture: Genesi 3, 9-15.20

Salmo 98 (97)

Efesini 1, 3-6. 11-12

Vangelo: Luca 1, 26-38

☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆

Ci mettiamo alla Presenza del Signore e apriamo il nostro cuore alla gioia. Oggi è la festa dell'Immacolata Concezione ed è anche la festa dei Missionari del Sacro Cuore, i preti, che operano in questa Parrocchia.

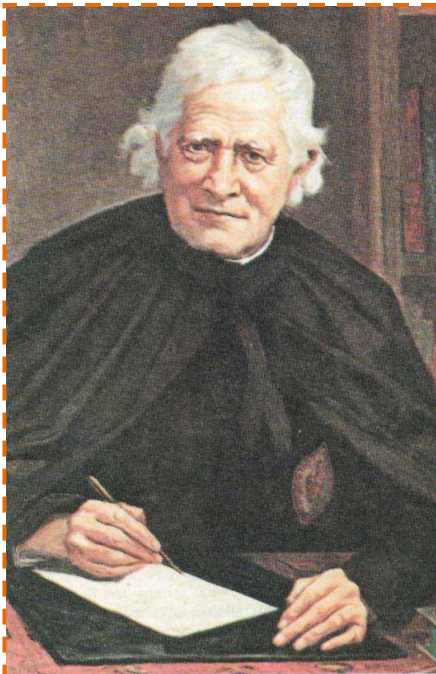
Ci apriamo alla gioia e, in questa gioia, alla crescita nella fede e nello spirito.

☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆

OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Il pensiero di Jules Chevalier



P. Jules Chevalier
1824 - 1907

Oggi è la festa dell'Immacolata Concezione, della quale ho già proposto l'Omelia l'anno scorso.

Oggi, ho scelto di guardare alla vita e al pensiero di Padre Jules Chevalier, Fondatore dei Missionari del Sacro Cuore.

Jules Chevalier è morto nel 1907 e nel 2007, centesimo anniversario della sua morte, sono stati fissati su un pieghevole le caratteristiche portanti del suo pensiero. Ho scelto di condividerle con voi, per conoscere meglio i preti M.S.C.

Nel Decreto sul rinnovamento liturgico "*Perfectae caritatis*" del Concilio Vaticano II si legge: "Il rinnovamento della vita religiosa comporta il continuo ritorno alle fonti di ogni forma di vita cristiana..."

Per vivere meglio il nostro essere M.S.C., dobbiamo ritornare alle fonti del nostro Fondatore.

I pensieri principali del Fondatore hanno il compito di far capire meglio la diversità fra i preti

M.S.C. e quelli di altre Congregazioni. C'è un carisma diverso, che è una grande ricchezza.

1. Dio è Padre e anche Madre

Giovanni Paolo I



Tutti ricordano Giovanni Paolo I, nei soli suoi 33 giorni di Pontificato, per una frase, che ha fatto il giro del Mondo: *Dio non è solo Padre, ma anche Madre.*

Padre Jules Chevalier lo ha detto prima. L'Amore di Dio va oltre il fatto di essere padre e madre, perché li supera. Il nostro Fondatore citava **Isaia 49, 15**: *Anche se una donna si dimenticasse del suo bambino, io non ti dimenticherò mai.* Questa è stata un'intuizione originale. Se ci fate caso, nella Scrittura c'è già che Dio è Padre e Madre.

Un bambino, per crescere bene, ha bisogno di due poli. Il padre è colui che vuole i figli perfetti, che non si accontenta mai, è colui che porta sempre verso orizzonti infiniti, sprona, incita. La madre accoglie, è complice dei figli, si adatta lì, dove sono.

Dio è Elohim e Jahve. Elohim è sempre oltre; quando crediamo di essere arrivati, scopriamo sempre un altro orizzonte. Jahve, invece, ci circonda.

Padre Jules Chevalier, guardando all'Amore del padre e della madre scrive: "Questa è la vocazione primaria dei M.S.C.: far conoscere l'Amore di Dio."

Per progredire nella nostra vita spirituale, abbiamo bisogno di sentirci amati personalmente da Gesù. Quando sperimentiamo che Dio ama "proprio me", la relazione personalmente con me, qualche cosa cambia.

A Paray Le Monial, nell'Altare dell'apparizione, Gesù parla con Margherita Maria. Sotto al mosaico c'è il versetto di **Galati 2, 20**: *Dio mi ha amata e ha dato se stesso per me; per questo vivo questa vita nella fede del Figlio di Dio.*

Nell'Anno della Fede, non basta credere in Gesù, ma dobbiamo avere la **fede di Gesù**. Gesù, fiducioso nell'Amore del Padre, ha cambiato se stesso e il Mondo.

Nella Costituzione dei M.S.C. leggiamo: "Il primo compito dei preti è quello di far sperimentare l'Amore di Gesù, di far sentire amati da Gesù."

Come facciamo a sentire l'Amore di Gesù? Attraverso l'Amore che ci viene partecipato dalle persone, con le quali ci relazioniamo.





Paray Le Monial- Mosaico dell'Altare dell'apparizione - Particolare

2. Come aiutare i poveri

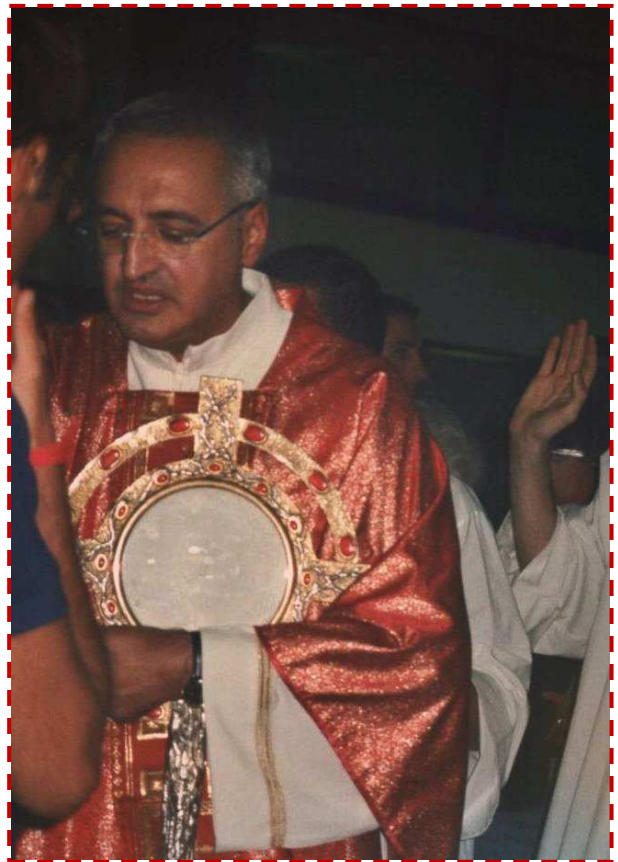
Il compito di M.S.C. è quello di lasciarsi coinvolgere.

Nelle Costituzioni, al n. 21: “Come noi dobbiamo rapportarci alle sofferenze che incontriamo? Seguendo l’esempio del nostro Fondatore, saremo sensibili verso quelli che soffrono e che sono nel bisogno. Studieremo quali siano le cause della loro sofferenza e cercheremo di dare, alla luce del Vangelo, la nostra risposta.”

Da qui nascono le Messe di Intercessione/Guarigione. Ognuno deve dare una risposta personale. Davanti alle persone, che soffrono, davanti alle persone malate, il Signore mi ha ispirato la Celebrazione di queste Messe.

Gesù ha detto: *Guarite gli infermi*. Questo è un suo Comandamento.

La cura dei sintomi è affidata ai medici; noi siamo invitati a guarire i malati, a portarli verso quella ferita dell’anima, dalla quale ha origine ogni malattia. Da qui deriva l’importanza delle Messe di Intercessione/Guarigione, che rimanda a questo compito fondamentale di dare una risposta alla sofferenza delle persone, che incontriamo.



3. L'unità

Siamo nell'anno 1854, anno di nascita della Congregazione.



Padre Jules Chevalier era un po' angosciato per una Chiesa, che presentava un Dio giustiziere. Si era lasciato entusiasmare dalle rivelazioni del Sacro Cuore a Margherita Maria, ma, senza fondi, non si poteva iniziare l'opera.

Ha fatto la Novena e il giorno dell'Immacolata, dopo la Messa, gli hanno consegnato una enorme somma di denaro, che gli ha consentito di iniziare il suo progetto.

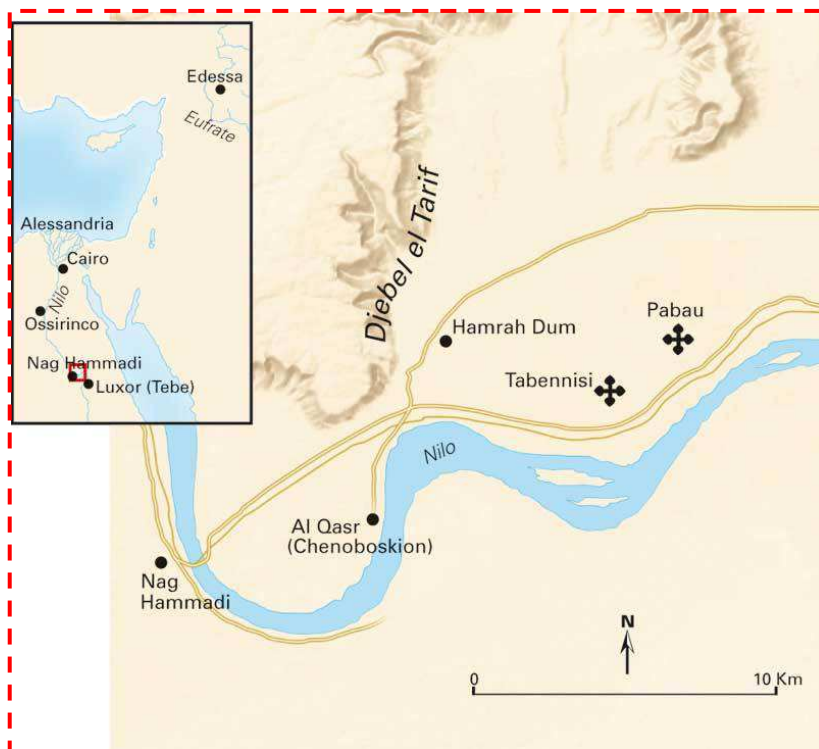
Quando abbiamo dentro un sogno, se vogliamo realizzarlo, i soldi arrivano. Quando abbiamo un sogno, un progetto, l'Universo/Dio si muove, perché venga attuato.

Padre Jules Chevalier mette al centro l'uomo, come Gesù: *Alzati e mettiti nel mezzo*. Gesù ha messo nel mezzo l'uomo, che ha bisogno.

Gesù risorto *si fermò in mezzo* ai discepoli. Quando due espressioni uguali appaiono due volte nello stesso Vangelo sono in relazione.

Padre Jules Chevalier diceva che bisognava unificarci.

Adesso abbiamo scoperto *ysh* e *ysha* e che lasciare il padre e la madre, per diventare una cosa sola non è tanto il matrimonio, quanto unificare la nostra vita materiale con la nostra vita spirituale, diventare uno.



Nel 1948 è stato scoperto a Nag Hammadi il Vangelo di Tommaso, il quinto Vangelo, pubblicato nel 1959, dove al n. 106 si legge che, se non diventiamo una sola persona, anche se diciamo alla montagna di spostarsi, questo non accadrà.

Padre Jules Chevalier ha detto questo nell'Ottocento: "Quale è il modo per diventare uno? Guardando il Sacro cuore con l'adorazione, la lode, il culto, la processione e l'ottimismo."

A proposito di ottimismo: "Il nostro spirito è uno spirito di famiglia, di fraternità, di bontà, di comprensione, di gentilezza e di humor, ottimismo."

Il 7 giugno 2007, in occasione del Corpus Domini, Papa Benedetto XVI nella sua Omelia ha sottolineato l'importanza della processione, di questo "Cuore pulsante" di Gesù, che cammina fra la gente. Se si toglie la processione, *il profilo spirituale di Roma risulterebbe appiattito e la nostra coscienza personale e comunitaria resterebbe impoverita*. Gesù deve passare, perché il popolo vede camminare Gesù e da lì parte l'unificazione.

4. Guardare al futuro

Nel 1907, anno della morte di Jules Chevalier, si sono trovati alcuni scritti, dove parlava dell'Asia, della Cina, dell'Africa. Aveva un piede nella fossa e pensava ancora di evangelizzare. Ormai la società si era consolidata, c'erano tanti preti e Jules Chevalier avrebbe potuto riposarsi, invece pensava alle altre realtà lontane da evangelizzare.

Questo ci suggerisce che dobbiamo essere missionari sempre. Ricordavo che l'evangelizzazione, questo andare fuori è importante. Oggi, alcuni fratelli della Fraternità sono presenti a Pontecagnano per il Seminario di Effusione dello Spirito. Quando ci chiudiamo in noi stessi, è finita. Ezechiele dice che la vigna del Signore ha sempre rami nuovi. Le persone nuove, che arrivano al Gruppo di preghiera, ci mettono in crisi, perché hanno una fede genuina, nuova. I giovani seminaristi hanno messo in crisi i sacerdoti anziani, perché parlano di Gesù e credono nel futuro.



È importante una missione fuori e una missione dentro: avere la capacità di attirare le persone nella propria Comunità e la capacità di uscire dalla Comunità, perché spuntino rami nuovi.

5. La conversione

Il papà di Jules Chevalier non era credente. Il nostro Fondatore ha pregato Nostra Signora del Sacro Cuore per la conversione del papà, che si è convertito. Dice: "Pronunciando il nome di Nostra Signora del Sacro Cuore, noi supplicheremo la Vergine di guidarci al Cuore di Gesù e rivelarci i misteri, che racchiude in sé. Ci uniremo a Nostra Signora, per glorificare il Cuore di Gesù e affideremo a Lei il buon esito delle cause più difficili, sia nell'ordine spirituale, sia nell'ordine temporale."

Non c'è niente di impossibile a Dio. Inoltre, dove arriva la statua di Nostra Signora del Sacro Cuore, arrivano i Missionari del Sacro Cuore, come è avvenuto in questa Parrocchia, e la Fraternità del Sacro Cuore.



Il corriere, per sbaglio, ha consegnato dodici statue di Nostra Signora a Pontecagnano; da quel fatto ha avuto origine il desiderio del Seminario di Effusione dello Spirito, che si sta svolgendo in questo periodo.

Atti 16, 31: *Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia.*

I nostri parenti o conoscenti possono convertirsi, ma non a quel Gesù, che hanno in testa alcuni, ma se crediamo al Gesù del Vangelo.

6. La Messa

La Messa è un elemento di evangelizzazione. Per molti la Messa è solo soddisfare un precetto. La Messa è il punto di partenza.

Giovanni 13, 4.5: *Gesù si alzò da tavola, depose le*

vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse alla vita e cominciò a lavare i piedi dei discepoli.

Gesù si è messo a servire.

Quale è la differenza tra chi crede in Dio e chi non crede in Dio nelle opere di evangelizzazione, di carità? Chi crede parte

dalla Messa: è una questione di energia, di forza, di comunicazione. Si parte dalla Messa e tutto quello che compiamo racchiude l'energia divina.



Conclusion

Padre Jules Chevalier: "Avendo come punto di sostegno il Sacro Cuore di Gesù, abbiamo davanti a noi un luminoso avvenire."

Giovanni Paolo II, scrivendo ai Religiosi, sottolineava: "Voi non avete solo un passato da raccontare, ma un futuro da inventare."

Credici!



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo giorno di festa. Vogliamo invocare il tuo Spirito, Signore, su tutti i Missionari del Sacro Cuore, sparsi nel Mondo, e vogliamo invocarlo su di noi, per riuscire a vivere l'esperienza fondante del Cristianesimo, che i M.S.C. hanno evidenziato: fare esperienza del tuo Amore. In fondo, una storia d'Amore fra due persone inizia, quando ci si sente amati e ci si innamora dell'altro/a; si sente che c'è una comunione di anime, che poi va a finire in comunione di corpi, in progetto. Così è con te, Gesù. Se riusciamo a innamorarci di te, se riusciamo a sentire quanto tu ci ami, possiamo portare altri a sperimentare, a conoscere questo Amore. Benedici, Signore Gesù, ciascuno di noi, benedici i preti, le suore, i M.S.C. e tutti i membri delle varie Comunità, sparse nel mondo. Benedici, Gesù, ciascuno di noi, qui presente, perché anche noi con Paolo possiamo dire: *Mi ha amato e ha dato se stesso per me, quindi vivo questa vita nella fede **del Figlio di Dio. Galati 2, 20.***

Gesù, vogliamo vivere con la tua fede, quella fede capace di spostare le montagne, di abbattere ogni potere umano e di fare della nostra vita un progetto d'Amore. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



2 Cronache 29, 1-2: *Ezechia divenne re all'età di 25 anni e regnò a Gerusalemme 29 anni. Egli fece la volontà del Signore, come il suo antenato Davide.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché ci parli di Ezechia, che è stato un grande re di Israele. Ha fatto la volontà del Signore. Ha riportato la Parola al centro. Purificando il tempio e facendo degli scavi, sono stati trovati i rotoli della Bibbia e sono stati messi al centro.

Ezechia deve morire, ma il Signore gli concede altri 15 anni.

Signore, grazie per questa testimonianza di Ezechia. Come Ezechia, vogliamo purificare il tempio, noi stessi. Se saremo pieni di te, dovunque andremo, irradieremo questa luce, irradieremo questa energia. Grazie, Signore, perché rendi possibile il compiere la tua volontà. Grazie, Gesù! Grazie! Grazie!

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.